



**ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO - ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E  
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE – LICEO ECONOMICO-SOCIALE  
"PAOLO BOSELLI"**

I.I.S. "PAOLO BOSELLI" - TORINO  
Prot. 0015536 del 13/09/2023  
II (Uscita)

Torino 4-14 settembre 2023

Al Collegio dei Docenti e p.c.  
Al Consiglio d'istituto  
Ai Genitori  
Al Personale ATA  
ALBO Al sito web

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTO l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO CHE a) le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

RISCONTRATO CHE a) gli indirizzi del Piano Triennale dell'offerta formativa vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;

b) il collegio dei docenti elabora Piano Triennale dell'offerta formativa;

c) il consiglio di istituto approva Piano Triennale dell'offerta formativa;

**d) il Piano Triennale dell'offerta formativa può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;**

e) per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano Triennale dell'offerta formativa le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali in coerenza con gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR ; degli esiti progressivamente e attesi delle classi che devono potere sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno come soggetto attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai risultati di apprendimento registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni poste dalle tante iniziative che il territorio offre

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica attraverso la valorizzazione di metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), e sempre più inclusive e personalizzate

CONSIDERATO che la realtà del nostro istituto, per i settori tecnico e professionale, deve convergere sempre più verso momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità cognitive individuali, modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATO il ruolo centrale che assume l'ORIENTAMENTO nell'ambito dei processi di apprendimento ben consapevoli che il livello contestuale con cui si interagisce non è solo quello *micro* e *meso* dei rapporti diretti ma si estende secondo il modello ecologico di Bronfenbrenner a quello *eso* in cui i condizionamenti sono indiretti fino al macrosistema che include i valori comunitari, politici, religiosi, etnici e culturali secondo un sistema reticolare e sempre più complesso.

Per gestire la COMPLESSITA' occorre rinvenire delle strategie che consentano di agire in modo rapido, efficace, utilizzando l'esperienza, anticipando il futuro, con una modalità che deve consentire soluzioni anche semplici per raggiungere obiettivi chiari, cercando di orientare le soluzioni semplificando la realtà con uno schema che, nel contempo, SEMPLIFICHI E FRONTEGGI LA COMPLESSITA' trovando soluzioni SEMPLESSE (Alain Bertoz).

Quali le parole chiave di un sistema "Semplesso"?

MODULARITA' scomporre il sapere in macrosettori e aggregare le parti omogenee e unitarie

FLESIBILITA' e CAMBIAMENTO

GENERALIZZAZIONE E MEMORIA

AFFIDABILITA' E RAPIDITA'

PRINCIPI SEMPLI:

- *Entia non sunt multiplicanda praeter necessitatem* (Non si devono moltiplicare le cose se non ne sussiste la necessità) Inibizione e rifiuto disattivare le funzioni antagoniste e concorrenti Il RASOIO DI OCKAM
- Fornire risposte nuove e pianificate
- Capitalizzare esperienze pregresse e adottare il principio dell'anticipazione probabilistica
- Eliminare la ridondanza scegliendo informazioni pertinenti

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015 n. 107 il seguente: Atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici per la declinazione del PTOF annuale 2023-24

nel corso di questi anni l'identità della Nostra scuola si è consolidata a livello territoriale radicandosi sempre più per i suoi principi fondamentali, educativi e culturali, per essere un punto di riferimento degli stakeholders

Dopo aver analizzato con attenzione il contesto in cui opera l'istituto e aver preso atto delle risorse umane e finanziarie disponibili, indica i seguenti:

PRIORITÀ E TRAGUARDI

- migliorare gli esiti scolastici nell'apprendimento delle discipline linguistiche e logico-matematiche e nelle competenze linguistiche e matematico-logico-scientifiche
- Migliorare i risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali e ridurre la varianza tra le classi negli esiti delle prove

- favorire l'occupabilità degli allievi, rispondere alle esigenze formative e professionali del territorio
- favorire l'inclusione dei soggetti in situazioni di svantaggio
- promuovere il successo scolastico e l'inserimento nel mondo del lavoro
- aumentare la percentuale di allievi in mobilità all'estero a vario titolo
- condurre (sia al Tecnico sia al Professionale) la varianza tra le classi in Italiano e matematica ad un valore più vicino a quello nazionale
- INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA dell'internazionalizzazione dell'istituto, miglioramento della conoscenza e delle competenze comunicative della lingua inglese, attraverso l'ulteriore potenziamento dei progetti realizzati con Università estere e con metodo CLIL per la permanenza di studenti universitari anglofoni in supporto all'insegnamento della lingua inglese

## **CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

La popolazione studentesca che si trova in condizione di fragilità degli apprendimenti si attesta a oltre il 20 per cento.

La povertà educativa costituisce una forma di privazione dell'apprendimento, che ha rilevanti ripercussioni individuali e sociali.

Tuttavia, la povertà educativa non è un fenomeno inevitabile: la trasmissione intergenerazionale dello svantaggio può essere interrotta attivando una offerta di formazione personalizzata e di supporto globale alla famiglia e allo studente

## **COINVOLGIMENTO DEI GENITORI**

Bisogna credere molto in questa idea di scuola comunità e di una grande alleanza fra famiglie, docenti e studenti, e ad una piena e reale condivisione di responsabilità con le famiglie.

### **Traguardi**

- Risultati A Distanza
- migliorare la percentuale di allievi in uscita assunti, aprendo a nuove realtà e prospettive di collaborazione e di dialogo con il territorio, attraverso progetti, percorsi PCTO, stage, incontri inter istituzionali etc.
- favorire in uscita il loro orientamento verso le professioni coerenti con il percorso di studi
- favorire l'inclusione di allievi e allieve in situazioni di svantaggio socio-economico, affiancandoli nell'orientamento in uscita

## **AREE DI INNOVAZIONE PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO**

### **MISURE**

- potenziamento delle competenze di base per gli alunni che non raggiungono il livello di competenze minime in italiano, matematica e inglese, sulla base delle rilevazioni annuali dell'INVALSI, la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, il rafforzamento dell'inclusione degli alunni con disabilità, anche questo un altro tema molto importante, e degli alunni con bisogni educativi speciali
- ATTIVAZIONE di esperienze di apprendimento attive, personalizzate e flessibili per adattarsi ai bisogni formativi di ciascuno, alle specificità cognitive, offrendo anche una varietà di

opzioni alternative e non tradizionali, con attività di supporto significativo. Tali azioni saranno sostenute anche attraverso specifiche sessioni formative in favore dei referenti individuati da ciascuna scuola

- TEAM per il contrasto alla DISPERSIONE SCOLASTICA (PNRR)
- team per la prevenzione della dispersione scolastica
- sviluppo di competenze e motivazione attraverso gli interventi dei DIVARI PNRR 1.4.
- sviluppo di competenze attraverso laboratori per le professioni del futuro e aule ibridi – PNRR 4.0
- ATTIVAZIONE di percorsi STEM esperienze di apprendimento attive, personalizzate e flessibili per adattarsi ai bisogni formativi di ciascuno, alle specificità cognitive, offrendo anche una varietà di opzioni alternative e non tradizionali, con attività di supporto significativo. Tali azioni saranno sostenute anche attraverso specifiche sessioni formative in favore dei referenti individuati da ciascuna scuola
- INTERVENTI DI TUTOR E ORIENTATORE
- INDIRIZZI DI STUDIO curvati sulle esigenze espresse dal Territorio e dalle famiglie:
  - nuovi punti di erogazione per il LES TO1- TO3 –TO4
  - l'indirizzo GRAFICA PUBBLICITARIA per il Professionale commerciale

#### COSA FA IL TUTOR

Avrà il compito di coordinare e sviluppare le attività didattiche a favore di una personalizzazione dell'istruzione nelle classi **terze, quarte e quinte delle secondarie di secondo grado**, favorendo il recupero per i ragazzi che manifestano maggiori difficoltà e consentendo a quelli che hanno particolari talenti di potenziarli. Ogni scuola può individuare un tutor per raggruppamenti costituiti da un minimo di 30 studenti fino ad un massimo di 50 studenti.

- \* contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico
- \* favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

COORDINATORI DI CLASSE				
TUTOR PFI				
TUTOR PCTO				
TUTOR ORIENTATORI (DM 63/2023)				
MENTOR (PNRR)				
+ CONSULENZE (serale)				

#### TUTOR

	Prof.le Commerciale	Prof.le Socio Sanitario	Tecnico turistico	Liceo Economico-Sociale	TOTALE CLASSI
<b>DIURNO</b>					

1^					
2^					
3^	3	4	4	1	12
4^	2	3	4		9
5^	3	3	4		10
<b>totale</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	
<b>SERALE</b>					
1^ periodo					
2^ periodo	2	3	2		7
3^ periodo	2	3	3		8
<b>totale</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>5</b>		<b>15</b>

Per le classi del triennio per TUTTI gli studenti viene introdotto in maniera implicita e obbligatoria la **certificazione delle competenze**

### L'E-portfolio

A sostegno dell'orientamento gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una **piattaforma digitale** unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:

- l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;
- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario;
- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio ...;
- la presentazione delle migliori pratiche di E-Portfolio ... nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- la stratificazione annuale del proprio E-Portfolio relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici formali, come pure in quelli non formali e informali.

### II CAPOLAVORO

Aiutare ogni studente (non solo i "fragili") nella scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".

Il "CAPOLAVORO" per essere tale, deve renderne visibile l'acquisizione, anche attraverso le attività di PCTO svolte nell'anno scolastico di riferimento

### Ma quali COMPETENZE?

#### Competenze chiave (Raccomandazione del Consiglio del 22/05/2018)

#### 8 competenze chiave

competenza alfabetica funzionale;

competenza multilinguistica;

competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;

competenza digitale;

competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;

competenza imprenditoriale;

competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

## AGGIUNGIAMO

Competenza digitale (DIGICOMP 2.2)

Competenze Educazione CIVICA

## CONCLUSIONI

La nostra è una società complessa caratterizzata dalla concomitanza di numerose variabili, che spesso risultano in contrasto tra di loro. La conseguenza è che diventa estremamente difficile orientarsi al suo interno per cui è facile venirne travolti e perdere il senso del proprio fare e del proprio essere

la complessità è una componente importante, ed ingombrante, di cui bisogna avere consapevolezza per poterla combattere e gestirla efficacemente. Essa sta alla base della progettazione didattica autentica. Questa, infatti, considera tutte le parti interconnesse del processo educativo per spingere gli studenti all'azione ed al dominio del contesto pieno, definito dall'interdipendenza tra mente, corpo ed ambiente. Ritengo importante che il docente insegni ai ragazzi a scegliere, tra tutte le informazioni disponibili, quelle pertinenti alla risoluzione dei problemi, tralasciando quelle inutili o addirittura fuorvianti. *La scelta deve basarsi sull'esperienza acquisita (il passato), sul contesto in cui si sta operando (il presente) e su anticipazioni dettate dalla percezione (il futuro). Si basa sulla capacità di inibire, di selezionare, di collegare e di immaginare.*

Il concetto che propone Berhoz non è quello di rendere semplici scenari complessi, bensì quello di rendere decifrabile la complessità. L'auspicio e l'augurio del nuovo anno è che attraverso la prospettiva trasversale si possano aprire orizzonti in cui ognuno si riconosca nella polivalenza ed essenzialità dei saperi.